

LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 15.05.2022

APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

- 1. Sabato 14 e domenica 15 Maggio**, sul Sagrato, viene proposto un **Banco Benefico di dolci organizzato dai Giovani per sostenere le attività dell'Oratorio**.
- Le celebrazioni mariane di questa settimana saranno le seguenti:
 - **Mercoledì 18 Maggio, dopo la S. Messa delle ore 18.00**: recita del Santo Rosario.
 - **Giovedì 19 Maggio, alle ore 21.00**: i **Giovani** guideranno la preghiera del Rosario in chiesa parrocchiale.
- Sono ancora aperte le **pre-iscrizioni online all'Oratorio Estivo 2022 intitolato "Batticuore"**. Il link del modulo è disponibile sul sito parrocchiale, sulla pagina Facebook dell'oratorio. Le pre-iscrizioni **chiudono lunedì 23 Maggio**.
- Sabato 21 Maggio alle ore 15.00** presso l'Oratorio si terrà una prima **riunione rivolta a tutti i collaboratori e volontari dell'Oratorio Estivo** (segreteria, bar, portineria, cucina, etc.). Sono invitati tutti coloro che desiderano mettersi a disposizione in uno di questi servizi.
- Sabato 28 e Domenica 29 Maggio, Santa Cresima in tre turni**:
 - **Sabato** alle **ore 15.30** e alle **ore 17.30**, 1° e 2° turno, amministrata da mons. Francesco Cavina, Vescovo Emerito di Carpi. È sospesa la Messa prefestiva delle **ore 18.00**.
 - **Domenica** alle **ore 15,30**, 3° turno, amministrata da mons. Walter Magni.



PARROCO:

don Giacinto Tunesi
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1
tel. 02.9017184 - cell. 335.618.6326



ORARI SANTE MESSE

Feriali: da lunedì a sabato ore 8.00
mercoledì e sabato anche ore 18.00
Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00
(prefestiva: ore 18.00)



ORARI SEGRETERIA

La segreteria è aperta dal martedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00



VICARIO PARROCCHIALE:

don Paolo Invernizzi
Oratorio Sacro Cuore: via Marconi, 28
tel. 02.90379371 - cell. 338.768.7817
don Martinho Maulano
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1
cell. 338.616.7082



SANTE CONFESIONI

Ogni sabato dalle ore 15.30 alle ore 17.00



SANTO BATTESIMO

Ogni quarta domenica del mese alle ore 16:00

IV - «LA VOSTRA GIOIA SIA PIENA» LA CHIESA LIETA

3. La gioia nel magistero di papa Francesco

L'affetto e la cordiale disponibilità, la consapevole adesione e la responsabilità per la fedeltà al magistero del Papa motivano un'attenzione ai documenti che orientano il cammino della Chiesa e chiedono di essere accolti, meditati, recepiti, attuati anche nelle indicazioni operative che contengono.

Papa Francesco ha spesso richiamato tutta la Chiesa, e in particolare i consecrati, a vivere e testimoniare il dono della gioia; nell'incontro con i seminaristi, i novizi e le novizie del 6 luglio 2013 in Vaticano, il Papa ha pronunciato queste parole: *Volevo dirvi una parola e la parola è gioia. Sempre dove sono i consecrati, i seminaristi, le religiose e i religiosi, i giovani, c'è gioia, sempre c'è gioia! È la gioia della freschezza, è la gioia del seguire Gesù; la gioia che ci dà lo Spirito Santo, non la gioia del mondo. C'è gioia! [...]*

La vera gioia non viene dalle cose, dall'avere, no! Nasce dall'incontro, dalla relazione con gli altri, nasce dal sentirsi accettati, compresi, amati e dall'accettare, dal comprendere e dall'amare; e questo non per l'interesse di un momento, ma perché l'altro, l'altra è una persona. La gioia nasce dalla gratuità di un incontro! È il sentirsi dire: «Tu sei importante per me», non necessariamente a parole. Questo è bello... Ed è proprio questo che Dio ci fa capire. Nel chiamarvi Dio vi dice: «Tu sei importante per me, ti voglio bene, conto su di te». Gesù, a ciascuno di noi, dice questo! Di là nasce la gioia! La gioia del momento in cui Gesù mi ha guardato. Capire e sentire questo è il segreto della nostra gioia. Sentirsi amati da Dio, sentire che per Lui noi siamo non numeri, ma persone; e sentire che è Lui che ci chiama. In questo contesto voglio solo osservare l'insistenza con cui il tema della gioia ricorre esplicitamente nei titoli stessi dei principali documenti di papa Francesco: *Evangelii Gaudium* (2013); *Amoris Laetitia* (2016); *Gaudete et Exultate* (2018) e in un modo più allusivo in *Christus Vivit* (2019), *Laudato si'* (2015), *Fratelli tutti* (2020). Non è ovviamente sufficiente fermarsi ai titoli. In particolare siamo stati chiamati a rileggere la *Laudato si'* nell'anno pastorale 2020/2021 e siamo invitati al programma di recezione per *Amoris Laetitia* in questo anno 2021/2022 come proposto in appendice.

Mi permetto di concentrarmi su un tema che papa Francesco sottolinea molto: il legame tra la gioia cristiana e lo stile di vita che la sostiene e l'alimenta. Parlando della singolarità dello stile cristiano di vita, il Papa commenta (*Gaudete et Exultate*, 122) in modo molto concreto:

Quanto detto finora non implica uno spirito inibito, triste, acido, malinconico, o un basso profilo senza energia. Il santo è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo. Senza perdere il realismo, illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza. Essere cristiani è «gioia nello Spirito Santo» (Rm 14,17), perché «all'amore di carità segue necessariamente la gioia. Poiché chi ama gode sempre dell'unione con l'amato [...] Per cui alla carità segue la gioia».

Mi ricollego, perciò, al 50° anniversario della Caritas. Essere all'altezza dell'intuizione di san Paolo VI non significa aumentare la quantità delle azioni e delle opere che le nostre Caritas fanno (e di cui siamo riconoscenti, come abbiamo potuto constatare durante la pandemia), quanto piuttosto intensificare il loro compito pedagogico e culturale, perché possano proprio con il loro genuino e specifico tratto cristiano contribuire in modo attivo a quella transizione ecologica che il mondo invoca senza riuscire ad accendere. Si tratta in altre parole di vivere una declinazione sociale della gioia cristiana che permetta a tutti, cristiani e non, di riconoscere come la fede nel Dio di Gesù Cristo è capace di generare forme di trasfigurazione del mondo, dei suoi legami, delle sue attività, dei suoi modi di produzione, dei suoi riti e dei suoi ritmi di lavoro e di festa. Nella linea sinodale che stiamo imparando come Chiesa italiana, e che ci viene richiamata anche dalla imminente celebrazione della prossima Settimana Sociale a Taranto (dal significativo titolo Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro: #tutto è connesso): occorre impegnarsi insieme per la rigenerazione del tessuto civile dei nostri territori, attraverso un metodo che abbiamo sperimentato in questi anni e che ci chiede di individuare e osservare le storie positive in atto, di riconoscere l'esistenza di una traiettoria comune e di avviare processi di collegamento e cooperazione tesi a rafforzare l'impegno nell'edificazione di uno stile più fraterno di essere comunità. (*Instrumentum Laboris*, 42)

Come dicevo, la gioia cristiana non è un'emozione ma più profondamente un habitus che dona energie spendibili nella vita di ogni giorno, a livello individuale, familiare e sociale, e che trascina tutti noi nel processo di rigenerazione della storia e del cosmo (vero motore di ecologia integrale) che è la risurrezione di Gesù Cristo.

La gioia cristiana è strumento per la trasformazione del mondo e la conversione dei cuori. ■